

# La rabbia dei precari al mercato dei supplenti

## il caso

MAURIZIO FICO  
SAVONA

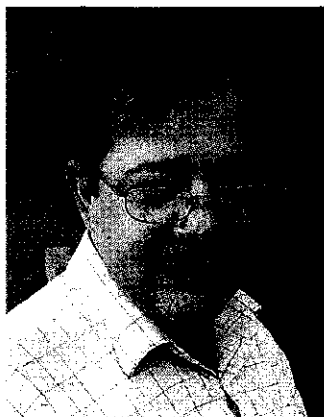
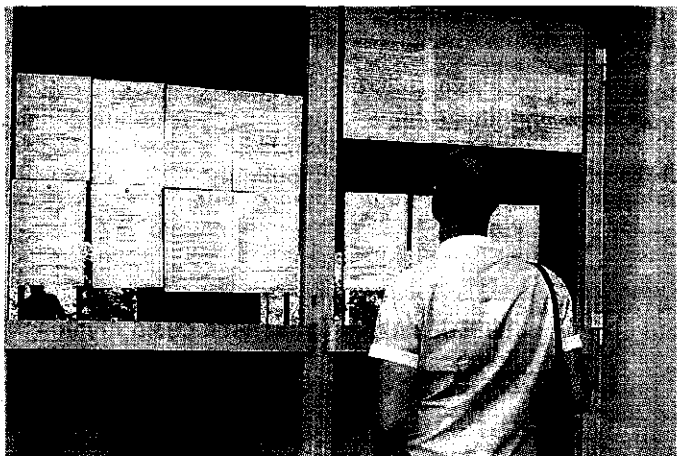
Una mattina di attesa alle Guidobono



Sopra precari in attesa alla sala-chiamate delle Guidobono e sotto i tabelloni con l'elenco delle cattedre



Claudia Congedo



Paolo Papa

**S**i è aperto ieri e proseguirà anche oggi e domani il «mercato delle supplenze», con centinaia di precari che sperano di essere chiamati, magari grazie alla rinuncia di chi li precede in graduatoria. Rispetto all'anno scorso però le disponibilità sono inferiori (oltre 50 professori in meno in provincia, nonostante i 200 studenti in più) e in tanti - dopo ore di attesa - si sono allontanati pieni di rabbia e delusione. Alle Guidobono di via Machiavelli ieri mattina c'erano quasi duecento precari, di ogni età, comprese alcune donne con i figli piccoli e professori con i capelli bianchi. Il personale dell'Ufficio scolastico provinciale, al tavolo della chiamate, agisce con cortesia e professionalità. Ogni anno, però, osservando la scena, nasce il solito interrogativo: possibile che non esista un sistema diverso per assegnare le cattedre vacanti?

Tra i tanti «prof.» in attesa, anche Paolo Papa, laureato in Scienze dell'informazione, segretario provinciale del comitato precari liguri. E' riuscito a trovare un posto, naturalmente provvisorio, per sostegno tecnologico all'Ipa di Alassio. Altri colleghi precari, invece, resteranno a casa. Papa distribuisce un volantino che ricorda come nei prossimi tre anni il decreto legge del 25 giugno preveda il taglio di 70 mila posti per i docenti. In provincia di Savona, per il triennio 2009-2011, significa circa 250 insegnati in meno, senza contare i 176 dipendenti Ata del personale scolastico. Alle proteste del sindacato si è unita nei giorni scorsi

anche l'assessore provinciale Carla Siri, che con i colleghi di Genova e La Spezia, ha spedito una lettera preoccupata al ministro Gelmini.

«Quella delle supplenze e del precariato è una giungla, dove fino all'ultimo minuto

non si è mai sicuri di niente, tante sono le variabili che entrano in gioco per l'assegnazione, comunque a termine, di un incarico», ricorda Papa, mentre distribuisce alcuni moduli con la proposta di iscrizione al Cpl, Comitato precari Liguria, «apartitico e apolitico», nato per scambiare informazioni e promuovere iniziative per la tutela della categoria.

Un giovane insegnante che l'anno scorso era allo Scientifico Grassi, guarda un po' sconsolato la casella «051» che sta per materie umanistiche (latino e italiano): «C'è solo una cattedra e uno spezzone di 7 ore a Finale. Non mi faccio illusioni, quest'anno entrare sarà impossibile. Un'insegnante di lingue stra-

niera ha ottenuto la sospirata riconferma alle «Guidobono»: «Ci voleva proprio: ricordo che, come precari, a luglio e agosto non abbiamo diritto allo stipendio. Si va avanti così, di supplenza in supplenza, sperando in un incarico definitivo che però, visti i tempi che corrono, sembra allontanarsi sempre di più».

Il sorriso di Claudia Congedo dice tutto: «Arrivo da Lecce e mi hanno rinnovato la supplenza annuale in Lettere alle medie Boselli, nove ore a Savona e nove a Varazze». Stipendio? «Dai 1200 ai 1300 euro. Non è molto, ma non mi lamento: viene calcolato in base alle ore e certi colleghi precari devono accontentarsi di molto meno».

**TAGLIO DI 50 PROFESSORI**  
«Trovare un posto fisso è sempre più difficile e d'estate non ci pagano»